

Inedito Domani, a Pruno di Stazzema, sarà presentata la plaquette della collezione «Metteliana»

L'ultima poesia di Mario Luzi

La vena civile, il fratricidio: Caino e Abele abitano in ogni uomo

Ed ecco torna a lui

Qui a fianco le due pagine dell'agenda sulla quale Mario Luzi (Sesto Fiorentino, 20 ottobre 1914 - Firenze, 28 febbraio 2005) ha composto la sua ultima poesia. Il testo viene pubblicato in una plaquette della collezione «Metteliana» e tirato in 300 esemplari con trascrizione e anastatica dell'autografo



**Ed ecco torna a lui,
serio lo stringe
in un fraterno abbraccio
il suo ricordo**

**perduto
dei ricordi
degli avi, degli anziani,
dei patriarchi –
in esso dal suo fondo
mormora la progenie
il suo bene, i suoi nefasti
– stillicidio
di memorie**

**tra i macigni
della dimenticanza – Ah!,
diventa fratricida
la stretta dell'abbraccio,
ritorna
un'aria esterrefatta
come dopo un assassinio –
è là, giace al suolo
nella pozza del suo sangue
l'altro, simile a sé, germano.
È quel misfatto
anch'esso nella gloria
d'essere stato, ed è nella sua ontà.
Oh splendore, oh terribilità dell'essere.**

Mario Luzi

Domani, sabato 2 marzo alle ore 10.30 alla Pieve Romanica di Pruno di Stazzema (Lucca), verrà presentata l'ultima poesia inedita di Mario Luzi *Ed ecco torna a lui*. Evoca Caino e Abele. Fa parte di quelle autografe che egli affidò all'agenda del Banco di Sicilia del 2003 (in tal caso i versi occupano i giorni dal 24 al 30 novembre). Un autografo in pulito, tratta una parziale riscrittura della parola «assassinio».

Stefano Verdino ha notato: «Il testo appartiene alla vena civile del poeta e a un tema, quello del fratricidio originario, che fin dalle origini fu presente nella poesia di Luzi, se nella *Barca* si

legge una poesia come *Abele*. Tornando a distanza di settant'anni sul tema, Mario — secondo la strategia stilistica della sua ultima fase — ci ha voluto scandire il testo in una serrata dinamica di gesti, trasalimenti emotivi e memoriali, con il commento della voce stesola del testo che va sciogliendo le parole». Un bibliista come Gianantonio Borgonovo ha notato, tra l'altro, leggendo questi ultimi versi di Luzi: «Ciascuno di noi è Caino e insieme Abele. Siamo tutti umani acquistati dalla mano benedictiva di Dio (grh), fragili e inconsistenti come un soffio (hebel). Lo afferma anche il Salmo 39: "Davvero ogni Adamo è Abele" (v. 12)».

Qui offriamo in anteprima *Ed ecco torna a lui*, stampata in una plaquette della collezione «Metteliana» (300 esemplari, con trascrizione e anastatica dell'autografo). Stazzema è la città che, insieme a Pienza e Mendrisio, ha patrocinato l'ottavo anniversario della morte di Luzi. Oltre al figlio Gianni, interverranno Paolo A. Mettel, presidente dell'Associazione Mendrisio Mario Luzi e realizzatore della plaquette, Nino Petreni, Stefano Verdino, Marco Marchi e Marco Nereo Rotelli. A Sant'Anna di Stazzema vennero uccise dai nazisti 560 persone, la più piccola delle quali aveva 20 giorni. (R.C.)